

SaronnoNews

Gli agricoltori agli industriali: “Basta speculazioni sul prezzo del latte”

Roberto Morandi · Sunday, January 9th, 2022

«L'accordo faticosamente raggiunto a novembre **non è mai stato rispettato dagli industriali e i produttori sono allo stremo**». Lo dice la **Cia-Agricoltori Italiani**, che chiede ad Assolatte – l'associazione che riunisce gli industriali del lattiero-caseario – di assumersi ora le sue responsabilità, presentando al prossimo **tavolo dell'11 gennaio** una posizione finalmente ragionevole.

«Malgrado il lodevole impegno del ministro Patuanelli e dei dirigenti del Mipaaf, i numerosi tavoli che si sono susseguiti hanno portato al nulla di fatto e il protocollo d'intesa resta, dunque, inapplicato. A seguito dei rincari di materie prime, dei mangimi, oltre ai maggiori oneri per proteggere i lavoratori dal Covid, gli allevatori lavorano da mesi drammaticamente sotto i costi di produzione (oltre i 43 centesimi al litro)».

Secondo Cia, «è inaudito che il prezzo del latte spot si mantenga abbondantemente sopra i 45 centesimi al litro, mentre il latte alimentare sotto contratto non superi i 39 centesimi».

Per Agricoltori Italiani-Cia è **«paradossale» che non si voglia riconoscere l'aumento** richiesto dal sistema allevatorio **«in un momento in cui l'industria lattiero-casearia gode degli ottimi bilanci** dell'export di formaggi (+27% negli Usa nel gennaio-novembre 2021 Vs. 2020) e registra un +5,6% di incremento dei prezzi all'origine per tutta la produzione (principalmente formaggi duri e burro)».

La questione riguarda migliaia di produttori: **gli allevamenti da latte sono 26mila in Italia, di cui circa 5600 in Lombardia**, con un milione di capi. La loro presenza è più densa nella bassa pianura intorno a Milano e nel Sud di Lombardia, oltre che nell'Est (Brescia e bassa bergamasca). Ma non va dimenticato che il settore è rappresentato anche nelle zone di **Varese, Busto Arsizio, l'Ovest Milano compresa la zona tra Magenta, Legnano e Castano Primo**. E poco più in là anche nel Novarese.

«Non si può permettere che le risorse del Pnrr e dei Psr finanzino un'industria che specula sulla sua base produttiva. Una corretta attuazione del regolamento sulle pratiche sleali non può consentire che i progetti di filiera e le misure regionali per l'agroindustria vadano a beneficio di chi paga il prodotto sottocosto. Cia esorta, infine, anche la Gdo a fare sua parte e ricorda come il mercato dimostri ogni giorno che il latte si può pagare molto di più, senza ridurre, in alcun modo, il profitto degli industriali».

This entry was posted on Sunday, January 9th, 2022 at 12:13 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a
response, or [trackback](#) from your own site.